



L'onore Cavallotti in una lettera indirizzata alla Camera — la quale aveva detto che la proposta che la legge elettorale si avesse a discutere prima che lo scorcio della presente sessione si chiudesse, era ingenua e punto pratica — rivela codesto pensiero, e lo presenta sotto un aspetto meravigliosamente metafisico. Però, ad onore del vero, bisogna riconoscere che se lo scopo che i radicali hanno voluto conseguire è riprovabile, essi hanno ragione di affermare che l'hanno raggiunto.

Ciò che i radicali vogliono non è una riforma, è uno strumento atto a produrre uno sconvolgimento non piccolo nell'attuale ordine di cose. Le discussioni sono inutili, dice l'on. Cavallotti; quello che importa è mettere la Camera tra l'uscio e il muro; quello che importa è impegnare la sua parola, il suo onore, con egli dice. Non manterrà la promessa? Ebbene, saranno le istituzioni, soggiunge l'on. Cavallotti, che pagheranno le spese, poi che al posto di una riforma la Camera può ammannirle, e se non lo facesse, sarebbe perché non l'avrebbe voluto.

La conclusione di tutto questo discorso, è che i radicali, che stanno nella Camera, non hanno giocato male il loro gioco: o la riforma si vota, e sono riusciti; o non si vota, e non sono riusciti meno. Nel primo caso si trovano bello e apparecchiato uno strumento per scalzare le istituzioni; nel secondo caso sperano che le istituzioni n'usciranno screditate davanti alla pubblica opinione.

Certo è che codesto strumento non è foggiato secondo il disegno voluto da essi. Però è necessario che al di fuori della Camera si sgliti il paese; sicché la Camera sappia che, se i radicali che sono in essa hanno per missione di strapparle una riforma qualunque, i radicali fuori della Camera hanno per missione di far dire al paese che non si è punto soddisfatti della riforma che questa sta per votare. Questo è lo scopo che hanno le radunanze radicali che si sono tenute in questi giorni in Milano, in Piacenza, in Mantova in Brescia, ecc., ed è pur quello delle altre che si terranno di seguito in altre città.

Si può osservare che queste riunioni acquistano via via un carattere rivoluzionario ognor più spiccato; e che, quanto più codesto carattere è evidente, indiscutibile, tanto più il Governo si fa piccolo davanti ad esse. A Milano ed a Piacenza le istituzioni si insultano: a Genova si dice che la riforma non è che un mezzo per arrivare alla Costituente, e con questa alla Repubblica; che cosa fanno i rappresentanti dell'Autorità? Accennano a quello che dovrebbero fare, ma non lo fanno; sottolineano le frasi, per così dire, che dovrebbero impor loro l'obbligo stretto, inevitabile di troncare la parola in bocca a mingai, ma invece son questi che chiudono la bocca ai primi, e li persuadono che hanno torto di adombrarsi. Giacché, infine, non è forse vero che i ministri stessi sono convinti che urge la riforma, poiché hanno acconsentito di buona voglia a che si faccia a scadenza fissa?

Noi siamo, adunque, entrati in un periodo acuto, dal quale non si vede qual farmaco ci si appresta per guarire; giacché da un lato il Ministero ha dovuto patteggiare col diavolo pur vivere, e dall'altro il paese, che certo vorrebbe che gli si togliessero da dosso altri guai prima di pensare ad una riforma elettorale, se ne sta a guardare, tra la meraviglia e l'indifferenza; né pare che inclini ad abbandonare codesta sua posizione accasciata, se non il giorno in cui la paura vince l'inerzia. Ma la paura non è un buon compagno di viaggio. Noi abbiamo visto, è vero, a Novara quale sia la schietta tendenza del paese; qui i più hanno tirato i meno; ma i meno tirano i più, come dice il Gusi.

Se i più trattieno inerzia, o assidia; e i più in Italia irrattieno appunto l'inerzia.

E prima di finire, si noti che se una virtù amica non ci soccorre, la votazione della riforma non metterà fine alla agitazione; anzi la accrescerà, giacché, come si vede, i radicali di fuori gridano a squarciagola che la riforma proposta e che i radicali dentro la Camera promovono a tutt'uomo, non è quella che si voleva; per cui la riforma effettuata, non sarebbe che un pretesto a nuove agitazioni per quella che dovrebbe surrogarla. E l'agitazione così procurata sarebbe tanto più facile ad ingrossare, in quanto che la riforma

fatta, messa insieme così infelicemente e confusamente, non ha per sé stessa niente che la raccomandi alle simpatie di alcuno; e le molte mende e i grossi guai che può suscitare, e che mano mano si faranno sempre più manifesti, daranno nuovi argomenti a coloro che ne vogliono uno che li meni alla costituzione.

Sul meeting di Genova scrivono alla Nazione:

La presidenza, composta di cinque o sei individui, promotori, organizzatori del meeting, di cui firmarono i proclami d'invito, pregava il signor Cansio a parlare. Egli però saltò su a dichiarare che non intendeva dire una parola, perché il meeting era opera di quei progressisti s'reditati, disprezzati, sotto o dietro ai quali celasi il ministero di cui essi sono nient'altro che gli agenti; che quindi non ne ammette né i concetti, né le idee, né gli atti, coi quali non vuol avere nulla di comune. Fu insomma una patenale, una requisitoria, un atto d'accusa in modis et formis, che provocò un uragano d'applausi. Ebbene: sapete chi furono i primi a battere furiosamente le mani, a urlare: Bravo! Evviva Cansio, a plaudire insomma con entusiasmo? Furono coloro stessi sul quali il fuoco, ma franco e lesle genere di Garibaldi scagliava quel po' po' d'invettiva! O se non è fatta questa, trovatemene un'altra, ed io pagherò dieci lire un biglietto d'ingresso per andarla a godere.

E basti del meeting, che volendo saperne di più, potrete riprodurre dai fogli di Genova i particolari. A me premeva dirne appena quel poco che ne spiegasse la provenienza, e per aggiungere che da anni ed anni, dal '48 al '49 in poi, non s'era mai più sentito, in pubblica adunanza, al cospetto di delegati e guardie, e carabinieri, con frasi più veementi, più sfacciate, assillare e vilipendere le istituzioni, il Re, il Parlamento, tutto ciò, in una parola, che l'Italia ha di più rispettabile; e però, giamai, forse neppure negli anni accennati, vi fu chi osasse proclamare con più chiara e audace franchezza il voto di distruzione del regime voluto dai plebsiti e l'affermazione del Governo repubblicano.

Sia dunque gloria ed onore a Cairoli e Depretis! Ma se loro si è risolto un problema di libertà che in nessun altro paese, da nessun altro Governo si era neppur mai affrontato.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Il Re diede il Gran Cordone della Corona d'Italia al sig. Devostenberg, ministro d'Olanda a Roma.

FIRENZE, 4. — Contrariamente alla voce corsa, e a noi stessi telegrafata da Roma, siamo lieti di poter assicurare che l'onore comm. Corte non sarà trasferito a Palermo, ma rimarrà invece a capo della prefettura di Firenze.

(Gazz. d'Italia)

GENOVA, 3. — Un armatore genovese sta trattando col ministero per impiantare una nuova linea di navigazione a vapore fra la Repubblica Argentina e le Colonie italiane del Pacifico.

LIVORNO, 3. — È giunta a Livorno la squadra inglese, ed ancorerà qualche giorno dinanzi ai Cavalleggieri. È composta di sei bastimenti; fra questi molto è ammirato il Thunderer.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Leggiamo nel Voltaire in data del 2 corrente, che M. Czachi, nunzio del Papa a Parigi ha avuto ieri l'altro un colloquio col signor de Freycinet. Rispondendo alle questioni del nunzio, il presidente del Consiglio ha dichiarato che il governo non si opporrebbe alla traslazione della sede consacrata, rimasta chiusa nella cappella dei gesuiti, via Sévres, e che i gesuiti stranieri non sarebbero espulsi, a meno che tale misura non sia necessaria e provocata dalla loro attitudine. Il nunzio deve avere, oggi o domani, un nuovo abboccamento col ministro degli affari esteri.

— 3. — Coll' intervento dell'arcivescovo di Parigi, il governo attenuerebbe in una certa misura l'applicazione dei decreti, delle autorizzazioni personali sarebbero state accordate a diversi membri della Società di Gesù.

SPAGNA, 2. — Il protocollo della Conferenza marocchina comprende 18 articoli. La firma fu ritardata sino a sabato a motivo di ostacoli opposti dal ministro d'Italia sulla limitazione delle protezioni irregolari sugli indigeni.

Tutti i plenipotenziari e assentirono alla domanda del Marocco che la Convenzione sia attivata senza indugio, subito dopo la ratifica delle Potenze, a motivo delle percezioni delle imposte e della situazione degli antichi sudditi del Sultano che rientrano nel Marocco dopo essersi fatti naturalizzare in Europa.

BELGIO, 2. — Si ha da Bruxelles: I comitati di tutte le Società cattoliche del Belgio tennero una radunanza, nella quale si accordarono di stipendiare coi fondi delle Società un permanente delegato briga presso il Vaticano.

AUSTRIA-UNGHERIA, 3. — Si ha da Vienna:

« Gli organi officiosi, tanto da Vienna che dalla provincia, rilevano come il bar. Calice, ch'è molto bene informato delle cose orientali, s'è stato nominato ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli proprio adesso, perché si è alla vigilia di avvenimenti decisivi.

Sembra accertato che la Turchia respingerà le deliberazioni della Conferenza e rifiuterà di cedere Jemina ed altri territori alla Grecia, cercando con pretesti di dimostrare la impossibilità di tali cessioni e di giustificare la propria impotenza.

RUSSIA, 1. — Il Times ha da Pietroburgo:

L'imperatore visiterà, prima che partano per il Pacifico, la crociera europea e il clipper *Plasun* e *Strielok*, i quali trovansi ancora a Cronstadt.

— Il *Golos* assicura che il conte M. Louine ministro della guerra, ha chiesto 40,300 rubli per comprare degli eliografi da adoperarsi nella spedizione contro i Turcomani T. k. k.

— 2. — A Pietroburgo non giunse alcuna notizia che confermi quella dei giornali inglesi relativa a combattimenti fra le truppe russe e le cinesi, e che queste abbiano occupato Goulig e quelle abbiano dovuto sgombrare Osch Tali notizie sono pertanto ritenute senza fondamento, tanto più che sono inverosimili nell'attuale stato di cose.

GRECIA, 1. — I fogli francesi hanno da Atene:

Il ministro della guerra ha ordinato di formare tre altri campi a Tebe, Colchide e Lessona. I volontari continuano ad arrivare da tutte le provincie. L'entusiasmo è indescrivibile.

— La voce sprasa ripetutamente dai giornali germanici che si aspettano a Corfù un gran numero di volontari italiani è assolutamente falsa.

— Scrivono da Atene il 1. luglio che l'esercito greco si concentra nell'isola di Eubea per eseguire uno sbarco sulle rive della Tessaglia.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 5 luglio

### Elezioni amministrative.

Diamo il risultato dello scrutinio di ieri per le elezioni suppletorie amministrative comunali e provinciali, disponendo progressivamente il nome degli eletti, secondo il maggior numero di voti da essi riportati.

#### Elezioni Comunali

Votanti 1019

1. PIETROPOLI PAOLO . . . . . 886
2. FRIZZERIN avv. FEDERICO . . . . . 850
3. GOLETTI prof. FERDINANDO . . . . . 644
4. COLLE avvocato ATTILIO . . . . . 626
5. DOLFIN-BOLDÙ co. GIROLAMO . . . . . 593
6. EMO-CAPODILISTA conte ANTONIO . . . . . 577
7. MANZONI LUIGI fu GIUSEPPE . . . . . 530
8. COSMA avv. GIULIO . . . . . 518
9. GUERZONI professor GIUSEPPE . . . . . 503
10. SOTTI dott. LEANDRO . . . . . 493
11. ROMANIN JAGUR dott. MICHELANGELO . . . . . 483
12. MAGGIONI avv. GIOVANNI . . . . . 453

#### Elezioni Provinciali

DOZZI avv. ANTONIO (rielezione). Voti N. 630

Ne le comunali ebbero poi maggiori voti i seguenti candidati della lista dell'Unione Cattolica

CHIERICATI . . . . .	Voti 377
CANELLA . . . . .	370
DA PONTE . . . . .	344
DONDI OROLOGIO . . . . .	334

Come si vede, l'esito del voto è un completo e segnalato successo della lista dell'Associazione Costituzionale, da noi accettata, ma più ancora è uno splendido trionfo della disciplina e dell'abnegazione degli elettori.

Messi nel bivio di procurare, con uno scorzio, il successo di una o più fra le candidature dell'Unione, o di portare i loro voti su qualche nome, che, pur offrendo garanzia di principii temperati, non raccoglieva tutta la loro persuasione, gli elettori non esitarono ad abbracciare questo secondo partito, e hanno votato con noi dal primo all'ultimo, tutti i nomi dell'Associazione Costituzionale senza discuterli.

Questo spirito di disciplina, negli elettori di parte liberale-moderata, ebbe per effetto di escludere tutti i candidati dell'Unione, senza di che qualcuno di essi sarebbe uscito vittorioso dalle urne.

Il confronto fra il numero dei voti ottenuti dall'ultimo nominato della lista Costituzionale, e i maggiori voti riportati da un candidato dell'Unione, mette in piena evidenza quale sarebbe stato, e quanto vicino, l'effetto di una condotta diversa nei nostri amici.

Questo spirito di disciplina negli elettori di parte nostra va sommamente lodato, e sarà bene che se ne tenga loro conto, anche perché non ne abusino in futuro i sodalizi, che sono soliti a dare, colle loro proposte, l'intonazione della campagna elettorale.

Quanto agli avversari, che dichiararono di astenersi, riconosceranno dall'eloquenza delle cifre, che il partito liberale-moderato è così prevalente fra noi da poter conseguire la vittoria, nelle elezioni amministrative, come nelle politiche, contando sulle sole sue forze.

Il risultato di ieri ha fatto perdere ai nostri avversari l'occasione, forse ambita, di poter dire che i voti dei moderati hanno contribuito alla vittoria di qualche candidato clericale.

Non possono dire nemmeno che i voti dei clericali abbiano contribuito alla vittoria dei moderati, giacché sottraendo dai due candidati di questi ultimi, il Pietropoli e il Frizzerin, ch'ebbero maggiori voti, e che figuravano anche nella lista dell'Unione, sottraendo i voti del Da Ponte e del Dondi Orologio, che rappresentano veramente la forza di questa lista, i due candidati moderati sarebbero egualmente riusciti.

Quanto ai clericali, a giudicarli dal loro concorso di ieri alle urne, si vede che sono ancora quelli, che erano negli anni precedenti, con piccolissimo aumento di voti: essi non hanno obbedito, in questa parte, al verbo dei libri sacri: non sono cioè né cresciuti, né moltiplicati.

Altri gruppi, che, per la loro esiguità, non figurano più nella pleiade dei gruppi militanti, non potevano influire, come non hanno

certamente influito, colle due dozzine dei loro adepti, sul risultato della votazione: lasciati a sé, non riescono che a farsi osservare per l'indipendenza da quei riguardi di reciprocità, che diventano in una votazione tanto più imperiosi per chi deve all'altrui condiscendenza, da molt'giudicata soverchia, il non vedere lasciati sul lastrico i propri amici.

Questo ci sembra l'inventario esatto delle elezioni di ieri, e del contributo, che vi hanno dato i diversi partiti.

Di questo inventario noi non possiamo essere malcontenti; ed ora non ci resta che di vedere i nuovi eletti alla prova.

Elezioni in provincia. — Abbiamo ricevuto il seguente: Nostro dispaccio particolare

Cittadella 4, ore 4 pom.

Nelle elezioni Comunali d'oggi è riuscita pienissimamente la lista liberale-moderata.

Nelle elezioni provinciali sono riusciti: Damunari con 149 voti e Fantoni Carlo con 103 portati dalla stessa lista moderata.

Elezioni a Polverara — 4 luglio — Iscritti N. 103 — Votanti N. 34.

1. Sattin dott. Attilio, voti 33, rielezione.
2. Parquetto Vincenzo, voti 31, nuova nomina.
3. Lazzarin Paolo, voti 30, rielezione.
4. Rinzato Giacinto, voti 29, nuova nomina.
5. Tono Giacomo, voti 28, rielezione.
6. Tassoni Giuseppe, voti 23, nuova nomina.

Una candidatura al Consiglio Provinciale. — Sappiamo che la maggioranza del Distretto di Camposampiero voterà per la rielezione, a proprio Consigliere nel Consiglio Provinciale, dell'egregio avv. Giovanni cav. Tomasoni; uomo benemerito per cuore, alto ingegno e solerzia non comuni, a pro' del paese, e si noto per profondi studi, le cariche egregiamente sostenute, e le plaudite pubblicazioni, da dispensarsi dal tesserne la biografia.

Sappiamo pure, che un partito intente contrapporgli l'avv. Domenico Gantele, persona meritevolissima di estimazione; ma non fornita stauramente dei molti e luminosi titoli del suo competitore. Per il che non crediamo possa esser dubbia la rielezione del Tomasoni.

Assise. — Pres. conte cav. Ridolfi. P. M. cav. Galletti. D. I. avvocati Poggiali, Donati, Erizzo.

Torresan Piero e Ferrarasso Ferdinando sono accusati di grassazione.

Nalasso Costante quale agente principale in detto reato.

Concolato Santa di ricettazione semplice.

Torresan, Ferrarasso e Nalasso poi sono accusati in comune di furto qualificato per il tempo.

Fu proprio un dibattimento quello che chiude la sessione del 2° trimestre 1880, e noi ci saremmo contentati del brevissimo cenno dato ieri sul risultato definitivo - risultato confortantissimo - se non ci corresse l'obbligo di far sapere diffusamente ai nostri lettori anche ciò che succede nelle aule della giustizia.

Negativo sulle prime, Torresan Pietro - a mezzo il dibattimento - confessa che nella notte del 6 settembre 1879, assieme a Ferrarasso Ferdinando e Nalasso Costante, si recò al povero casolare dei coniugi Urban di Rozzon, un casolare isolato, perduto nei campi per commettervi una depredazione.

Gli Urban sono due vecchi pieni di acciacchi, impotenti a reagire in nessun modo alla violenza di gente brutale e risoluta, come quella che li assalse nella notte ricordata.

Ora, essi dormivano, quando fu bussato alla loro porta. Si svegliarono, e intesero una voce che li invitava ad aprire.

Ci sono i Carabinieri che devono constatare l'esistenza di oggetti di contrabbando, si gridava al di fuori; aprite, aprite! altrimenti vi sfondiamo la porta.

Gli Urban, spaventati, corsero ad aprire, e videro precipitarsi nella loro casa due individui, l'uno armato di coltello, l'altro di bastone.

Farono percorsi, feriti, malmenati in mille guisa e costretti a consegnare al malandrino denaro e biancheria per un valore superiore alle 500 lire.

Mentre al di dentro succedeva questa brutta scena - una scena durata 3 1/2 d'ora - un terzo figuro, che stava fuori alla vedetta, andava dicendo:

- Se no i vol dar la roba e i soldi. mazzelli, mazzelli.

Quando finalmente parvero soddisfatti, dopo aver intimato agli Urban di non muoversi, con terribili minacce, i tre furfanti se n'andarono, caricando su una carriola la roba da preda.

E una carriuola era stata rubata nella notte medesima a Luisa Olivo di Saboro.

Ma, con tutto ciò, non si sapeva chi fossero quei tre manigoldi.

La loro scoperta era riservata all'avvedutezza, all'astuzia, all'ingegno d'un ufficiale distintissimo di sicurezza pubblica, il sig. Decio De Fecondo.

Infatti alla nostra Questura si seppe che dalla Gagnola era partito un tale par venire a stabilirsi in città e che questo tale portava un enorme cappello bianco.

Poi si seppe anche che colui si recava di frequente a Schio per il mercato degli animali.

Con queste informazioni il sig. Decio De Fecondo si pose alla caccia, sospettando - ed erano sospetti veri - che l'uomo dal cappellone non dovesse essere estraneo alla grassazione patita dai coniugi Urban.

Fortunatamente, alla stazione, un bel giorno parve al De Fecondo che gli si avvicinasse qualche cosa di simile all'individuo cercato; con mille arti e mille finissime astuzie lo abbordò, ne ottenne la confidenza, se lo condusse a bere, parlò con lui alla volta di Schio, e durante il viaggio si fece dire nome, cognome, luogo di domicilio e tutta una storia di contese avute per una giovinezza con un suo cogaato.

Alla stazione di Schio il De Fecondo fece agguantare lo sconosciuto, o meglio il Torresan, che si persuase allora d'essere stato corbellato coi fiocchi.

Ritornato a Padova colla sua preda, il Delegato si volse ad altre ricerche; avendo scoperto, perquisiti il domicilio a S. Fermo del Torresan, vi trovò molti biglietti di pegno e dalla moglie di lui intese come frequentassero la sua casa due figure, ch'essa non conosceva di nome, ma che, vedendoli, avrebbe certo saputo designarli.

De Fecondo si pigliò la moglie del Torresan in una vettura e trotto alla volta del Bassanello - e al Bassanello incontrò il Nalasso, dopo l'arresto del quale poté metter al sicuro anche Ferrarasso.

Bravo il signor De Fecondo.

Il Ferrarasso prima confessò la sua partecipazione al delitto; poscia, al dibattimento, la negò assolutamente.

La Concolato disse tutto.

Il P. M. con eloquente ed animata parola sostenne l'accusa di tutti gli imputati, facendo nella replica una carica a fondo contro l'abuso che oggi si compie della forza irresistibile a beneficio delle canaglie.

L'avv. Poggiale, difensore del Nalasso, volle si trattasse per il suo cliente di complicità non necessaria, e dimostrò questa tesi con efficaci argomenti.

Il dott. Erizzo, patrocinando il Ferrarasso, sollevò il dubbio che costui potesse anche non essere colpevole; ad ogni modo lo abbandonò al giudizio severo ed imparziale della coscienza dei giurati.

Di ultimo l'avv. Antigono Donati prendeva la parola a favore dei coniugi Torresan, arringando così per la prima volta davanti alla Corte d'Assise.

Noi ci affrettiamo a congratularci vivamente con l'egregio avvocato della sua brillante difesa, maggiormente apprezzabile per il genere della causa rovinatissima.

Un frasi severe e nobilissime all'indirizzo del Torresan, dichiarandolo meritevole di pena severissima per l'enormità del suo delitto.

Riguardo alla Concolato Santa chiese un verdetto di associazione, dimostrando a tutto che per costei non esisteva il voto di ricettazione, mancandone l'elemento essenziale della conoscenza della provenienza furtiva delle cose avute fra mano - cose del resto ch'alla non possedeva mai, né volse in modo alcuno a proprio profitto.

Quindi l'oratore accampava la continua coercizione morale a cui andava

Municipio di Adria

AVVISO DI CONCORSO alla seconda condotta medico-chirurgica-ostetrica di questo Comune...

VENEZIA

ALBERGHI ORIENTALI E CAPPALLO NERO Il sottoscritto avverte la numerosa clientela dei sopraccitati alberghi...

D'AFFITTARE

Pal giorno 11 novembre 1880 e 1881 fondi e stabili in Comune di Scorzà...

NUOVO RISTORATORE

DI WILSON TOM Da non confondersi cogli altri, avendo esso la proprietà di restituire l'idem...

DEPOSITO

lapidi mortuarie, pietre sepolcrali ed Oggetti di Scalpellino.

A. FRESCURA

OTTICO Lusingato dal copioso smercio ottenuto l'anno scorso di VENTAGLI...

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade PADOVA...

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli Vedi quarta pagina

BULLETTINO MILITARE

Promozioni degli allievi di Modena

Per quanto ci si assicura col Bollettino straordinario che uscirebbe verso il 15 del corrente, verranno pubblicate le nomine a sottotenente degli allievi...

Il servizio postale in guerra

In seguito alle norme sulla mobilitazione, l'esercito deve avere in tempo di guerra anche un proprio servizio postale.

DISPACCI DELLA NOTTE

BUKAREST, 4. — La Presse dice che è inesatto che Boerescu si sia dimesso. BRUXELLES, 4. — Con lettera 30 giugno...

opio di Cagliari fu interrotto da entusiastici applausi, specialmente quando affermò essere avocata a lui la parte più bella di sfruttare il compimento dell'opera preparata da suoi predecessori.

Parlò lungamente dei lavori che si devono ancora completare, nulla promettendo come ministro, perchè le opinioni da lui manifestate sono le sue profonde convinzioni, e le sosterrà in qualunque posizione sia per trovarsi.

L'ultima parte commosse l'uditorio all'estremo, e fu veramente ispirata; ed accennando ad una firtivo lagrima (?! Anche le lagrime furtive di Sua Eccellenza!), che scorre facilmente ad ogni animo generoso...

L'impressione che gli ospiti della Sardegna riporteranno dall'escurazione del ministro come pure la loro gratitudine, saranno incancellabili.

Più tardi la Stefani ci mandò quest'altro dispaccio ancora più commovente del primo: Cagliari, 3.

L'Italia insulare scrive: Baecarini uscendo dallo splendido banchetto, ove il suo discorso suscitava entusiasmo, recossi alla rappresentazione di gala al Politeama, che era affollatissimo fino dalle ore 5.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani) GINEVRA, 4. — La legge di separazione fra la Chiesa e lo Stato fu respinta con 9306 voti contro 4084.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Parigi, Vienna), instrument type (Rendita italiana, Obbligazioni), and values.

CORRIERE DELLA SERA

IL MINISTRO DEI Lavori Pubblici a Cagliari

L'Agenzia Stefani ci manda il seguente dispaccio: CAGLIARI, 5. — Il discorso del ministro Baecarini al banchetto offertogli dalla provincia e dal muni-

al Consolato Italiano in Buda-Pest ha fatto conoscere alle nostre autorità che sarebbe somma imprudenza che a genti troppo spensierati favorissero l'emigrazione di parecchi operai per l'Austria-Ungheria...

Allo Acquisto. — Ci scrivono: Pù e pù volte venne scritto nei giornali sulla necessità di illuminare la via delle Aquete, essendovi anche adesso maggior passaggio dopo l'apertura del nuovo ponte.

Ubbriaco. — Abbiamo ricevuto vive lagnanze contro un individuo abitante in borgo Santa Cateric.

Questo individuo, solito ad ubbriacarsi una sera sì e una sera... sì, disturba i sonni dei pacifici cittadini, cantando lungo quella contrada per ore e ore.

Non potrebbero le guardie, poichè quell'individuo ha tanta passione per la musica, metterlo una buona volta in Conservatorio, se non di Milano, almeno in quello di Santa Chiara?

Furto. — La mattina del 3 andante, gli individui componenti la piccola famiglia F. G. di Brussegana, suburbio, occupati nella moltiplicazione del frumento, avevano lasciato le porte chiuse, ma la casa abbandonata.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE Bollettino del 1 e 2 luglio NASCITE

Maschi N 3 — Femmine N. 2. MATRIMONI

Minghe Antonio di Girolamo veterinario colibe con Borgato Rosa fu Prodicoim domestica nubile.

MORTI. Bianchi Gudio nobile Fortunata fu Andrea d'anni 61 possidente vedova.

Rossi Zinato Anna fu Antonio, d'anni 73 industriale vedova.

Coltri Antonio fu Tommaso d'anni 42 villico celibe di Battaglia.

Santiniello-Scapoli Angela di Angelo d'anni 27 villica coniugata di Battaglia.

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Domani avrà luogo la beneficenza della egregia signorina Francesca Prevost.

Ultime la Traviata, una sinfonia originale a piena orchestra del maestro Soranzo e una canzone popolare in inglese cantata dalla serenate, che si accompagnerà da sé al pianoforte.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 3. Rendita ital. god. dal gennaio 1880 92.55 92.65

NOSTRA CORRISPONDENZA Roma, 3 luglio.

Oggi è l'anniversario della votazione, colla quale fu abbattuto il terzo ministero Depretis, sulla questione del macinato; ed oggi l'onor. Grimaldi, divenuto dopo la crisi del 3 luglio ministro delle finanze per abolire la tassa del macinato, ha com-

pinto il suo discorso, contro l'abolizione.

Il tempo, anche breve, è sufficiente a chiarire i fatti e il discorso dell'onor. Grimaldi, cioè d'un ex ministro di sinistra, ch'è la più ampia, la più eloquente giustificazione della condotta che la destra ha seguito nella questione finanziaria.

Anche oggi l'on. Grimaldi, che parlò più di due ore, fu ascoltato con vivissima attenzione. A me pare che non possa farsi dimostrazione più chiara, più assoluta della stoltezza di cui dan prova coloro che vogliono abolir le tasse, mentre è evidente il disavanzo del bilancio.

Lunedì continuerà la discussione generale e parleranno gli onor. Berti Domenico e Maurognato.

Il Ministro delle finanze parlerà martedì, e qualunque si chiuda sollecitamente la discussione generale, fino a sabato della settimana prossima non avrà luogo la votazione per appello nominale. E la votazione darà il risultato stesso che avrebbe dato prima che la discussione cominciasse. Oh la politica!

Sono giunti a Roma parecchi deputati e oggi ne erano nell'aula oltre a 300. Anche la destra è abbastanza numerosa, ma molti dei nostri amici sono ancora assenti. Se i deputati di destra fossero più diligenti, oggi il nostro partito non avrebbe perduto due seggi nella Camera. Fa annullata la elezione del prof. Razzaboni del collegio di Mirandola, merce una interpretazione inesatta della legge sulle incompatibilità e fa proclamato, con due voti di maggioranza, deputato di Caserta il Comin.

La elezione del Comin fu, lo ripeto, convalidata per due voti soltanto e si dovette rinnovare tre volte la votazione, cioè due volte per alzata e scuti e una volta per divisione. La proclamazione del Comin fu una sconfitta del gruppo Nicotera, che, nelle elezioni, aveva combattuto assennatamente il Direttore del Fungho.

Di elezioni contestate ve ne sono ancor poche da discutere.

La Commissione per l'acortamento del numero dei deputati impiegati dovrà fra breve presentare la sua relazione. Credo però che il sorteggio degli impiegati non potrà farsi prima delle vacanze e, quindi, bisognerà mandarlo al novembre; nelle elezioni del 1876, che avvennero in novembre, il sorteggio degli impiegati si fece nel marzo dell'anno successivo.

La Commissione per la riforma elettorale tenne oggi seduta e discusse intorno alla proposta per l'esercizio del diritto elettorale. La Commissione ha ammesso che debba richiedersi il certificato della quarta elementare.

Si diceva oggi nei circoli parlamentari, che gli onor. Nicotera e Crispi vogliono presentare alla Commissione un controprogetto... tanto per quadagnar tempo nella discussione!

E' proprio ammirabile il modo con cui i deputati di sinistra procedono. Massi non intervenne mai alle sedute della Commissione; Nicotera e Crispi idem... E accusano la destra di porre ostacoli per ritardare la discussione di quel progetto!

Stasera è convocato il Consiglio comunale di Roma e si spera se gli assessori acconsentono a conservare l'ufficio, dopo la rielezione di mercoledì sera. Due o tre sarebbero inclinati a non ritirare le dimissioni, ma, probabilmente, si lasceranno indurre a restare in ufficio sino alla sessione consigliare d'autunno.

L'on. Cairoli è ancora indisposto, ma è sperabile che lunedì potrà assistere alla seduta della Camera. Da due giorni l'on. Sella fa colto nuovamente dalle febbri, che pareva lo avessero completamente lasciato. Oggi però egli stava meglio e i medici lasciar sperare che fra due o tre giorni sarà completamente guarito.

Ordine del giorno

Ecco l'ordine del giorno, proposto dall'on. Corbetta, ed adottato dalla Commissione generale del bilancio, circa le maggiori spese riguardanti i passati bilanci del 1878 e 1879.

« La Camera, ricordando come al Governo sia fatto assoluto divieto di impregnare maggiori somme, senza la preventiva autorizzazione del Parlamento, invita il Governo alla esatta osservanza della legge sulla contabilità dello Stato. »

soggetta da parte del marito, e che la deve esonerare da qualsivoglia responsabilità.

Il pubblico sa quali furono le conclusioni del dibattimento.

Elenco dei Giurati che dovranno prestar servizio nella I Sessione del 3° trimestre 1880, presso la Corte d'Assise del Circolo di Padova; che avrà principio il giorno 27 luglio corr.

- Ordinari. 1. Simonati Antonio di Cittadella. 2. Vasson Giuseppe di Urbans. 3. Guizon Sebastiano di Cittadella. 4. Andreasi Achille professore di Padova. 5. Perillo Vittorio di Montagnana. 6. Anselmi Antonio di Battaglia. 7. Breda Alessandro di Teolo. 8. Saccardò Francesco di Ponte S. Nicolò. 9. Samadello Domenico di Loxzo Atestino. 10. Fracasso Giuseppe veterinario di Piove. 11. Breda Angelo possidente di San Pietro Viminario. 12. Colpi dott. Giov. Batt. medico di Padova. 13. Bonatelli prof. Francesco idem. 14. Tarazza dott. Enrico avv. di Albignasego. 15. Bernini Clemente Girolamo di Padova. 16. Bono Luigi ragioniere idem. 17. Trotter Luigi professore di Este. 18. Negri Evangelista idem. 19. Zimperoni Gaetano farmacista di Padova. 20. Menegazzi Giovanni di Conselve. 21. Fanoli dott. Michelangelo avvocato di Padova. 22. Cecchini dott. Antonio avvocato idem. 23. Trevisan Giovanni, idem. 24. Talp. Giuseppe di Anguillara. 25. Bertin Luigi di Pernumia. 26. Tordini dott. Carlo ingegnere di Este. 27. Vallier dott. Silvestro legale di Padova. 28. Sgaravatti Cipriano idem. 29. Fucso Bortolo di Cittadella. 30. Ariè Veneslao maestro di Montagnana. 31. Barbieri Giacomo di Battaglia. 32. Ballini Costantino medico di Padova. 33. Melloni Francesco di Padova. 34. Ceccon Camillo farmacista di Este. 35. Ravenna Bortolo possidente di Montagnana. 36. Bertolini dott. Luigi di Padova. 37. Orescini Eugenio di Padova. 38. Marcon Francesco di Padova. 39. Salvioni Angelo di Padova. 40. Bastasin Vincenzo di Padova.

Supplenti

- 1. Gloria Michele, maestro. 2. Trivellato dott. Luigi avvocato. 3. Colpi dott. Domenico. 4. Brozzolo Vincenzo. 5. Turra Carlo impiegato. 6. Trieste Giacomo fu Bonsjuto. 7. Scarpis dott. Matteo medico. 8. Danelli dott. Giovanni avvocato. 9. Bonato dott. Antonio notaio. 10. Bertolini Giuseppe fu Giacomo. Tutti di Padova.

Per i rachitici e scrofolosi. — Affluce sia possibile dare il racconto dell'Accademia di scherma data dal sig. Federico Cesarano a favore della Scuola di ginnastica per i rachitici e scrofolosi, è necessario che quei signori che hanno ricevuto biglietti, rimandino o gli stessi biglietti od il loro importo al signor Cesarano Direttore od al sig. avv. Squarona Consigliere dell'Associazione ginnastica.

E una preghiera che siamo offesiati di pubblicare, e ben volentieri vi abbiamo aderito.

Tiro al Piccione. — Fu diramata la seguente: Padova, il 3 luglio 1880.

Raggiunto ed oltrepassato il numero di Azioni voluto dalla scheda di Associazione già diramata, V. S. è convocata alla prima Adunanza della Società del Tiro al Piccione, che avrà luogo il giorno di martedì 6 corr. alle ore 1 pom. nella Sala dell'Audace Consiglio in Piazza Unità d'Italia per trattare sul seguente

Ordine del giorno

- 1. Discussione ed approvazione del progetto dello Statuto Sociale. 2. Nomina delle cariche sociali. Prezzo del pane. — Una pistoria in Via Morsari, al N. 628, vende: Pane bianco I. qualità chil. c. 56. Pane misto chil. cent. 48. Memento agli altri fornai. Per l'Ungheria. — Sappiamo che il sig. capitano Vasvary addetto

# HAIRS' RESTORER

## Ristoratore dei Capelli

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

**Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.**

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI.

In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, parrucchiere - Piazza Cavour.

**AVVERTENZA** - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula non ha la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto leggia della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4379.

A. GRASSI

### Ai Sofferenti di Debolezza Virile

#### Impotenza e Polluzioni

È stata pubblicata la 2. edizione, notevolmente ampliata, corredata da incisioni e lettere interessantissime, del Trattato:

# COLPE GIOVANILI

## OVVERO SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro le Perdite involontarie e notturne e per il Recupero della Forza Virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione; con estese nozioni sulle Malattie Veneree e cenni sull'apparechio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di

**L. 3.50**

Dirigere le commissioni all'autore Prof. E. SINGER, MILANO, Borghetto di Porta Venezia, 12.

**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 51, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micooud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

# Pejo Pejo

**Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.**

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. (Vedi analisi Melandri, e altra recente del prof. cav. Bizio di Venezia). L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole VALLE DI FIZIO (che non esiste) Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi *Antica Fonte Pejo - Borghetti*, come il timbro qui contro.

In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto - Piazza Pedrocchi.

# CRESPANO-VENETO

**Fonti Minerali** - Queste acque servono per bibita e per bagno; esse contengono bicarbonato di ferro, di calcio, di magnesio, cloruro di calcio, di magnesio, cloruri alcalini ecc., come risulta dall'analisi e relazione fatta dagli illustri professori PIRONA, BIZIO e PAZIENI (*Atti dell'Istituto di Scienze Vol. XVI, Serie III*).

Sopra tutto sono indicate, come ebbe ad asserire anche il celebre prof. C. NAMIAS, negli sconcerati del sistema nervoso, degli organi digerenti e del circolo; e per gli efficaci ed incontrastabili risultati terapeutici sono preferibili a tante altre acque minerali delle quali ci mena tanto scapolo.

**BAGNI** ferruginosi, comuni ed idroterapici.

**Albergo Canova** - Questo Albergo offre tutti i conforti desiderabili ed a prezzi mitissimi.

**Posta, Ufficio Telegrafico, Servizio di Vetture, ecc.**

Medico Direttore B. dott. DAL PRATO.

(Apertura dal **Quindici** Giugno a tutto Ottobre)

LA DIREZIONE

**Avviso**

Nella Valle di Sella presso Borgo di Valsugana trovasi da vendere o d'affittare una casa signorile ad uso villeggiatura con bosco e prato annessi.

Per dettagliate spiegazioni rivolgersi al dottor CIANI medico chirurgo a Cittadella. 1-328

**P. ZANIBONI**

**SCAPOLO**

ROMANZO

**Prem. Tipografia** editrice

**F. Sacchetto - Via Servi**

fornita di Macchine celeri, e Caratteri cina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Stampa e rilegga opere di letteratura ed economiche

Stampa e rilegga opere di letteratura ed economiche

**Testi Universitari**

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. » 8.-

CORNEWALL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Inzatti. Padova 1868, in-12. » 2.-

FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8. » 1.50

Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. » 10.-

KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1884, in-12. » 2.50

LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. » 8.-

Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. » 8.-

MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 6.-

SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. » 8.-

SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. » 8.-

SCHIFFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. » 10.-

Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vol. I. » 6.-

TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, espasti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. » 8.-

TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. » 10.-

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. » 2.-

Idem Elementi di Statica. Parte II: Statica dei sistemi elastici. Padova 1868, in-8. » 1.-

Recente Pubblicazione  
**TURAZZA prof. D.**  
**TRATTATO DI IDRAULICA**  
 Recente Pubblicazione  
 Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1880 - Prezzo L. 10.00

## ORARIO FERROVIARIO

attivato il 10 giugno 1880

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano				Bassano-Padova				
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	ant.	ant.	post.	post.	ant.	ant.	post.	post.	
misto 2,40 a	4,20 a	omnibus 5, a	6,17 a	Padova . . . part.	5, 22	5, 23	1, 48	5, 48	Bassano . . . part.	5, 55	9, 11	5, 22
diretto 2,54 a	4,54 a	omnibus 5, 25	6,42 a	Vigodarzere . . .	5, 33	5, 33	1, 59	6, 59	Rovigo . . .	6, 06	9, 11	7, 33
misto 6,15	9, 5	omnibus 7,55	9, 05	Camposampiero . . .	5, 44	5, 45	2, 13	7, 10	Bassano . . .	6, 15	9, 18	5, 41
omnibus 7,55	9, 10	omnibus 9,10	10, 5	S. Giorgio Part. . .	5, 53	5, 54	2, 24	7, 19	Cittadella . . . arr.	6, 23	9, 23	3, 7
omnibus 9,03	10, 15	omnibus 10,15	11, 30	Camposampiero . . .	6, 03	6, 03	2, 34	7, 28	Villa del Conte . . .	6, 31	9, 31	3, 16
diretto 1,26 p.	2,40 p.	omnibus 11, 30	12, 45	Villa del Conte . . .	6, 17	6, 18	2, 50	7, 43	Camposampiero . . .	6, 39	9, 39	3, 24
diretto 3,20	4, 17	omnibus 12,40 p.	1, 30 p.	Cittadella . . . arr.	6, 30	6, 31	3, 5	7, 54	S. Giorgio Part. . .	7, 12	10, 30	4, 5
diretto 6,14	7, 10	omnibus 1, 30	2, 45	Cittadella . . . part.	6, 44	6, 45	3, 24	8, 5	Camposampiero . . .	7, 21	10, 30	4, 17
omnibus 9,30	10, 50	omnibus 2, 45	3, 59	Bassano . . . part.	6, 58	6, 57	3, 40	8, 17	Vigodarzere . . .	7, 32	10, 41	4, 31
omnibus 9,36	10, 50	diretto 3,58	5, 11	Rovigo . . .	7, 06	10, 4	3, 47	8, 24	Padova . . . arr.	7, 42	10, 51	4, 48
		omnibus 5, 11	6, 25	Bassano . . . arr.	7, 17	10, 15	4, 1	8, 36				

**CANESTRINI prof. G.**

# Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 3.50

**P. MANFRIN**

# L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lira 4

**LUSSANA PROF. FILIPPO**

# Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Padova, Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire 0.75

**ELETTORI E DEPUTATI**

BREVI RICORDI DI

**LUIGI CAV. MOROSINI**

PREZZO CENT.